

La tradizione Giudaica e l'esempio di Gesù Cristo - 4

La preghiera si riallaccia alla tradizione giudaica; per capire il mistero della preghiera, restando nella Sacra scrittura, non dobbiamo trascurare l'Antico Testamento (pensiamo ai Salmi che proclamiamo nella liturgia delle ore). Quindi la preghiera si riallaccia alla tradizione del Giudaismo ma Gesù la perfeziona sostanzialmente. Perciò la preghiera di Gesù è il fondamento ed il modello di ogni preghiera cristiana.

Si deve, pertanto, dire: "*Gesù insegnami a pregare*"; come hanno fatto anche gli Apostoli che sono rimasti esterrefatti e colpiti vedendo Gesù che pregava. Se la preghiera è essenzialmente un atto di amore, sono rimasti colpiti per come manifestava il suo amore al Padre. Bisogna sapere che possiamo entrare in relazione con Dio perché Dio è entrato in relazione con noi in Cristo Gesù.

La Chiesa ha sempre capito a fondo questo insegnamento e non vi è una preghiera che non si conclude con le parole: per Cristo nostro Signore. Perché noi possiamo giungere a Dio per mezzo di Cristo con il quale Egli si è rivelato a noi. E Gesù dice: "*nessuno conosce il Padre se non il figlio*"; ed ancora: "*nessuno può andare al padre se non per mezzo del figlio*". Quindi anche quando si prega la Madonna, è per poter andare più profondamente a Cristo e non fermarsi a Lei; non è la Madonna che mi può condurre a Dio ma solo Cristo. Lui solo è il figlio eterno che si è fatto carne.

Se la preghiera è la recezione attiva della parola di Dio, Gesù è la Parola di Dio; Cristo Gesù è la Parola viva, operante; "*la Parola che si è spezzata in mille parole per poterci comunicare i concetti di cui noi avevamo bisogno per conoscere di più Dio*¹".

Noi non abbiamo la capacità di cogliere il Verbo nella sua integrità perché non siamo nella perfezione ed allora abbiamo bisogno di tanti concetti per giungere a capire di più il Verbo che è la rivelazione di Dio; il Verbo si è spezzato in tanti concetti, in tante parole per poterci condurre, nell'assimilare queste parole e questi concetti, al rapporto ed alla conoscenza di Dio. E questa (conoscenza) è offerta a tutti gli uomini che desiderano entrare in contatto con lui.

Contrariamente a quanto pensa qualche persona, Dio dona a tutti la possibilità della fede, perché la Parola va dappertutto (la fede non è un talismano). La fede, quindi, va conquistata attraverso la Parola: "*fides ex auditur*" (la fede attraverso l'ascolto della parola). Attraverso un accostarsi alla Parola.

Alle persone sensibili, per, scoprire la Fede che Dio ha posto in germe nel proprio intimo, serve leggere, contemplare, meditare il libro della Bibbia; però non come un libro qualsiasi, ma in atto di preghiera, in ginocchio, seduto bene, molto raccolto. Si sentirà la potenza di un Libro che rivela ciò che nessun'altra realtà potrebbe rivelare. Solo allora si potrà capire, con gioia, che fede e ragione non sono in contraddizione tra di loro; che la fede esalta la ragione dandogli una motivazione incrollabile (non le motivazioni della scienza e della cultura che oggi ci sono e domani no).

¹ F. Lentzen, Deis.